



ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI CROCIANI

Pescara, 31 maggio 2016

COMUNICATO STAMPA

Ricordo di Alessandro Angelucci, studioso brillante e animatore culturale nella sua città.

L'Istituto nazionale di Studi crociani esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Alessandro Angelucci, brillante studioso della storia e della civiltà bizantina e medievale più in generale.

Alessandro, diplomato archivista presso la Scuola dell'Archivio di Stato di Bologna si è poi laureato in Storia medievale presso la facoltà di Bologna. Ha conseguito il Dottorato in storia nel 2013 presso la scuola Superiore di Studi Storici dell'Università di San Marino, relatore il professor David Abulafia dell'Università di Cambridge, discutendo la tesi: *Frate Ruggero da Brindisi, la Compagnia Catalana e la minaccia turca a Bisanzio: una storia mediterranea (1268-1305)*.

Tra le sue pubblicazioni si ricordano *Carlo Martello e la Battaglia di Poitiers: nuove proposte interpretative per un mito storiografico*, in «Quaderni del MAES», X, 2007, pp. 91-120 e *Dalle armi alla diplomazia. Il Regnum Francorum e la politica mediterranea di Bisanzio nel VI secolo*, in *Venezia e Bisanzio, incontro e scontro tra Oriente e Occidente*. Atti del convegno tenutosi a Venezia, 10-11 dicembre 2011, «Porphyra», 17 (2012), pp. 58-73. Stava lavorando per la Salerno editrice a un volume sui Vespri siciliani, che confidiamo possa essere pubblicato presto.

Tutti ricordiamo il suo vivace impegno culturale speso generosamente a Pescara attraverso numerosi interventi in conferenze e presentazioni di libri con l'Associazione Citylights, di cui era uno dei soci più attivi, con la delegazione pescarese dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, di cui era fondatore e tesoriere, e più recentemente anche col nostro Istituto nell'ambito del ciclo di conferenze «Attualità culturale in dialogo». In particolare con Giovanni Benedicenti e Marco Presutti aveva preso parte alle conferenze del 21 gennaio e

del 30 aprile 2016 dedicate rispettivamente alla storia romana e alle relazioni di lunga durata tra Oriente e Occidente nello scenario mediterraneo.

Alessandro era una persona vivace, un fervido appassionato del sapere che con metodo sicuro e inesauribile curiosità indagava incessantemente, insofferente anche delle angustie disciplinari e accademiche. Franco, generoso e diretto, non mancava a volte di mostrare un'energia, talora spiazzante, ma sempre espressiva dell'autenticità che era la fonte della sua battaglia per le idee e per la conoscenza.

Un'intelligenza come la sua avrebbe meritato un Paese più generoso verso la ricerca pura e una Università meno ingessata da rendite baronali e da sistemi asfittici di reclutamento spesso opachi, a dir poco. Questo rammarico rende più amara l'afflizione che proviamo per la sua scomparsa.

Come Istituto ci prodigheremo per onorare la memoria di Alessandro, cercando di favorire a tempo opportuno un momento di ricordo con i suoi colleghi e con i suoi maestri, anche per fare il punto sul suo contributo agli studi e sul suo lascito alla comunità scientifica.

Alla famiglia, in particolare alla madre e alla sorella, vanno le condoglianze più sincere dell'Istituto e di tutti i suoi collaboratori.

Il Presidente

Prof. Marco Presutti